

COMUNITA' ARMENA DI ROMA

ՀԱՅԱՍՏԱՆԻ ՀԱՆՐԱՊԵՏՈՒԹՅԱՆ ԱՐՄԵՆԻԱԿԱՆ ԴՐՈՒՄԻ ՄԵՐՈՒՄԸ

24 aprile 2011, Giornata Mondiale della Memoria Armena. Leccoprovincia.it 22.04.11

24 aprile 2011, Giornata Mondiale della Memoria Armena: la giovane scrittrice lecchese di adozione Sabrina Dioniso Rossi commemora l'immense tragedia con uno spettacolo al teatro Out Off di Milano il 9 maggio.

Il massacro degli Armeni ad opera dei Turchi del 1915 viene definito, nel rapporto della Commissione dei Diritti dell'Uomo all'ONU, come il primo genocidio del XX secolo perpetrato a danno di un milione e mezzo di individui appartenenti allo stesso popolo. Senza nessun preavviso intellettuali, banchieri, grandi artisti, sacerdoti, furono prelevati in piena notte e deportati, infine massacrati. A partire da Costantinopoli per propagarsi a tutte le altre zone in cui il popolo armeno risiedeva: per tutti confisca dei beni, deportazione, mutilazioni, morte. Ne fa un efficace affresco il film di qualche anno fa dei fratelli Taviani "La masseria delle allodole" tratto dall'omonimo romanzo di Antonia Arslan. Qui risulta molto chiaro come da una pacifica e quotidiana convivenza si sia passati allo sterminio di colleghi, vicini, fratelli.

Tale genocidio è stato sempre negato dal governo turco ed è per questo motivo che l'entrata in Europa della Turchia viene ripetutamente messa in dubbio. Una recente legge francese punisce con il carcere la negazione del genocidio armeno. Per contro, già da tempo, la magistratura turca punisce con l'arresto e la reclusione fino a tre anni il nominare in pubblico l'esistenza del genocidio degli armeni in quanto gesto anti-patriottico. In ogni città paese o villaggio gli armeni celebrano il giorno della Memoria con una Messa; a Milano, il 24 aprile ci si ritrova in piazza San Ambrogio presso il monumento degli armeni e si canta l'inno nazionale, che è il Padre Nostro. Essere armeno ed essere cristiano è la stessa cosa.

Mentre il genocidio armeno fu consumato durante la Grande Guerra, la questione armena la si deve far risalire ai primi dell'Ottocento, quando ogni popolo ebbe motivo di aspirare ad una propria nazione. Già la Grecia nel 1821 si era staccata dall'Impero ottomano e altri "pezzi" si apprestavano a staccarsi. Gli armeni chiedevano riforme, senza subire vessazioni. In realtà, in quanto cristiani erano classificati come sudditi di seconda categoria. E il 9 Novembre 2000 anche Giovanni Paolo II denunciava: «Il genocidio degli Armeni, che ha dato inizio al secolo, è stato il prologo agli orrori che sarebbero seguiti. Due guerre mondiali, innumerevoli conflitti regionali e campagne di sterminio deliberatamente organizzate che hanno tolto la vita a milioni di fedeli».

"L'Armeno di Rue de la Paix è uno spettacolo di grande impatto scritto su questo drammatico tema da Sabrina Dioniso Rossi, una giovane e promettente scrittrice che da dieci anni abita in Provincia di Lecco e che è salita all'attenzione del mondo della cultura e dello spettacolo nazionali quando, nell'ottobre scorso, Moni Ovadia ha accettato di interpretare il suo testo.

Lo spettacolo sarà di nuovo in scena al Teatro Out Off di Milano il 9 maggio, con altri interpreti."

La incontriamo a Lecco in un'indaffarata vigilia delle feste di Pasqua

M - Che effetto fa sentire un attore recitare le parole da te scritte? SDR - E' un'emozione grandissima, senti per la prima volta la responsabilità e il peso di quello che hai scritto. E' come se le tue parole animassero i personaggi. Una sensazione irripetibile. Poi quando a recitarle è Moni Ovadia, un artista noto universalmente per la sua grandezza, allora la cosa è ancora più intensa.

M - Com'è nata l'idea di scrivere questo testo sugli Armeni?

SDR - Anche se non sono di origine Armena ho sentito la questione molto vicina al mio modo di percepire le cose e il testo è nato da se. Quando ero piccola avevo sentito parlare del genocidio armeno dal cantante francese Charles Aznavour, notoriamente di origine armena, che mia madre ascoltava spesso. Poi da grande ho voluto approfondire la questione. Ed è stato naturale per me iniziare a scriverne un testo teatrale. Ho iniziato ad andare a teatro che ero molto piccola, ho visto tutti i classici, Shakespeare, Pirandello e così, in maniera molto naturale ne è nato un testo.

M - hai altri progetti in programma?

SDR – Sì, sono in un momento di grande produzione. Il 14 maggio a Mandello alle ore 21 ci sarà il debutto del mio ultimo spettacolo "Django dei sobborghi" dedicato questa volta alle problematiche del popolo Rom. E' la storia di un omicidio commesso da un rom trattato da un diverso punto di vista. E' una riflessione che serve a capire come le cose siano talvolta molto diverse da come sembrano. In scena ci sarà il famoso maestro della fisarmonica Jovica Jovic , famoso perché è riuscito ad ottenere il permesso di soggiorno per motivi artistici dal Ministro Maroni in persona. Il 13 sera sarà proiettato, sempre al teatro Fabrizio De Andrè di Mandello, il cortometraggio sulla vita del maestro Jovica realizzato dal regista Valerio Finessi. Da lì inizieremo una tournée che ci porterà al teatro Out Off di Milano, dove ci sarà l'introduzione di Don Gino Rigoldi, e il 25 maggio al Teatro della Tosse di Genova.

Mariarosa Bastianelli

[Home](#)

[Cenni storici](#)

[Akhtamar](#)

[Attività](#)

[Notizie](#)